

Santa Cecilia. La Patetica. La lirica caducità dell'Eterno

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Sotto la direzione intensa e passionale del greco **Constantinos Carydis** (1974) si è materializzato un concerto che ha percorso la **Russia dall'Ottocento al Novecento**, con la partecipazione straordinaria del **georgiano Alexander Toradze** al **piano**: insieme al **Coro ed all'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia**, dal 28 al 31 maggio 2011, ci siamo inoltrati nelle *Danze Polovesiane* (da *Il Principe Igor*) di **Aleksandr Borodin**; il “paganiniano” per variazioni, *Concerto n.2 in fa maggiore* di **Dimitrij Šostakovič**, e l'ultima sinfonia di **Čajkovskij**, la *n.6 in si minore*, la **Patetica**, eseguita per la prima volta pochi giorni prima della morte del massimo compositore russo fra coloro che si (ed) aprirono all'occidente.

Una delle pagine più straordinarie del talentuoso **Aleksandr Borodin** (1833-1887) sono le [Danze Polovesiane](#) [2], che nascono dalla partitura di *Il Principe Igor* (1869-1887) e sono state orchestrate a tre mani dall'autore, da **Rimskij-Korsakov** e da **Anatolij Ljadov**. Pagina **luminosa ed impetuosa**, la ricercatezza dell'afflato e l'impetuosa **ridondanza percussiva**, nonché la raffinatissima **parte corale**, magnificamente diretta da **Ciro Visco** in questo caso, compongono le cinque parti di questa **danza** in una rarefazione il cui attacco lento dell'inizio va completandosi nel clima evanescente di aerea pomposità. Il trascinarsi espressivo si accorda perfettamente con le note ribattute che essenzialmente dipingono quell'**esotismo** di cui Borodin fu il glorioso continuatore **dopo Glinka**. La ciclica ricorrenza dei motivi insieme ai **colori fiabeschi** si accendono con i rintocchi dello xilofono insieme ai pizzicati dell'arpa, che **Carydis** sottolinea nella **selvaggia ed incisiva conduzione** (lui specialista in opera), specialmente nelle scene più percussive. I roboanti pizzicati gravi terminano nella barbarica *Danza degli Uomini* che, in coda a tutta l'orchestra, fa emergere con veemenza lo **spirito russo** trasmesso attraverso la vertiginosa danza.

Dimitrij Šostakovič (1906-1975) ha scritto il *Concerto n. 2 in fa maggiore per pianoforte ed orchestra op. 102* nel 1957, **Stalin era morto nel 1953** e finalmente per lui, Prokof'ev ed altri compositori russi, si avvicinava quella libertà compositiva non più oppressa dai **rimproveri** staliniani per “*non aver scritto una musica celebrativa per il popolo russo, ma piccolo-borghese e deviante verso il capitalismo occidentale*”: i totalitarismi son tutti sempre dettati da un'estrema ignoranza, non c'è che dire (*sic!*).

Questa pagina **sfavillante di variazioni** è destinata ad un talentuoso pianista come **Alexander Toradze** fu scritta da Šostakovič **per il figlio Maxim**, ed il suo diciannovesimo compleanno ma non solo, anche per fare esercitare il provetto pianista di famiglia agli esercizi tecnici di [Hanon](#) [3] (una serie di scale scritte in modo tale da conferire scioltezza a tutte le dita in modo equanime). Eseguito nell'anno seguente alla sua composizione dal compositore stesso (e nella sua prima esecuzione da Maxim), è un brano ricco di **ritagli scintillanti e di sottili venature ambigue**, coi suoi ritorni sincopati, soprattutto nell'[Allegro](#) [4] iniziale, riconoscibilissimo negli estratti dedicati al *Soldatino di piombo* in *Fantasia* di Disney (1940). Nell'[Andante](#) [5] il pianoforte resta solo con gli archi e ribatte incessante sui tasti, quasi alleggerendoli delle loro note gravi ed irrorando di **argenteo luore il pianissimo lirico**

che Toradze riesce a rendere in tutta la sua eloquenza sentimentale.

L'ultimo movimento, di nuovo un [Allegro](#) [6], si riaccende di **colore e ritmo: giocoso e guizzante**, è un intreccio di tempi e ritmi, riversando sulla marcetta il massimo volume dell'*Allegro* iniziale, e lasciando trasparire quel soldatino che dentro di noi zoppica sui 7/8 e sul pizzicato simil *balalaika* (nonché sugli esercizi per Maxim).

Toradze, applauditissimo, concede un **bis** dalla *Sonata per piano n.7 n. 83* dall'altro russo su cui è specializzato insieme a Strawinskij e Ravel, ovvero **Sergej Prokof'ev**: di **raggiante scrittura**, chiude la sua parte con estrema brillantezza ed il **virtuosismo** senza requie dei grandi maestri russi suoi vicini.

Pëtr Il'i? ajkovskij (1840-1893) ha ultimato e diretto la sua ultima sinfonia, la *n. 6 in si minore op.74* (1893), pochi giorni prima della sua scomparsa e, sebbene oggi venga rigettata la tesi del suicidio per la futura e sicura onta della sua relazione – ormai divenuta di dominio pubblico – con il nipote del duca Stenbock-Thurmor – dei dubbi sulla distrazione che lo portò a bere acqua non bollita nella San Pietroburgo dove imperversava il colera, **angosciano chi scrive**, soprattutto dopo questo ascolto dal vivo che rivela quel senso di **“smarrimento” medesimo** che colpì il pubblico della **prima esecuzione assoluta** e che **a più di un secolo di distanza non si affievolisce** affatto.

La **Patetica** infatti, titolo più che appropriato conferito alla sinfonia dal fratello Modest, avviluppa immediatamente nelle sue cadenze dalle **precipitose aperture liriche**, fin dal primo movimento, [Adagio. Allegro non troppo](#) [7](il più lungo); continuando nell' [Allegro con grazia](#) [8], nello strepitoso attacco di roboante percussività coadiuvata dagli archi gravi, mentre gli altri **“staffilano” il suono**; quell'espressività conduce ad episodi la cui rutilanza muta raffinatamente in un **valzer impossibile** nell' [Allegro molto vivace](#) [9]. Qui il **colore trionfa** in tutta la sua sinuosa marcia lasciando spazio poi al tema silenzioso, che torna inaugurando il dialogo tra le parti di andamento brillante.

Nel quarto movimento, l' [Adagio lamentoso. Andante](#) [10], si respira la **malinconia della fine** che, se vogliamo seguire la trasposizione biografica del fratello Modest, traduce i movimenti coi quattro stadi della vita del fratello Pëtr: l'ultimo movimento rappresenta la **mesta consapevolezza della caducità**, di quel nulla che ha cercato di sconfiggere con la musica, seppur non essendogli mai sfuggito del tutto.

L'ultimo *Adagio* è quindi estremamente eloquente e **concentrato**, ed i **tagli marcati ed improvvisi** che poi convogliano verso il **tema lirico centrale** già sviluppato, non fanno che spingere in quel vortice che ha trasportato ajkovskij nella scrittura di uno dei suoi vertici, in cui il **lirismo e la precisione della scrittura** sono talmente sincronici da lasciare sbigottiti. Essi svelano l'**afflato dell'eternità** (la [Sehnsucht](#) [11]romantica) insieme al senso di **fugacità**, irretendo e consentendo di dire che il capolavoro della *Sesta* ha conquistato uno status di eccellenza, pienamente orientata su quell' **infinito** che traduce nel cuore il sentimento lirico, ed effonde un anelito che sconfigge ad ogni ascolto.

Per questo ringraziamo Carydis non solo per l'esecuzione ma per la **sensibilità** con cui ha compreso il **disorientamento del pubblico** – dovuto al senso di **angoscia** prodotto dal **pianissimo assoluto finale e funereo** - attendendo qualche secondo suppletivo per farlo affievolire e renderlo così sopportabile nella sua universale ed empatica vastità.

Publicato in: GN55 Anno III 6 giugno 2011

//

Scheda Titolo completo:

STAGIONE DI MUSICA SINFONICA 2010-2011

Sabato 28 maggio ore 18 - lunedì 30 ore 21 - martedì 31 ore 19.30*

Auditorium Parco della Musica – Sala Santa Cecilia

Orchestra e Coro dell' [Accademia Nazionale di Santa Cecilia](#) [12]

Ciro Visco Maestro del Coro

Constantinos Carydis direttore

Alexander Toradze pianoforte

Borodin Danze Polovesiane

Šostakovič? Concerto n. 2 in fa maggiore per pianoforte e orchestra op. 102.

Čajkovskij Patetica

Encore

Sergej Prokof'ev *Sonata per piano n.7 n. 83*

**Concerto seguito*

Articoli correlati: [Bella addormentata. L'Aurora del balletto sinfonico](#) [13]

[Lago dei Cigni all'Opera di Roma. La sublime Odette-Odile di Svetlana Zakharova](#) [14]

[Santa Cecilia diretta da Masur. L'olimpica sovranità della fratellanza universale](#) [15]

[Santa Cecilia. Cem Mansur e la Turkish Youth National Orchestra. La lirica notte orientale](#) [16]

[Santa Cecilia. Sollima Sokhiev. Il grande sogno russo](#) [17]

- [Musica](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/santa-cecilia-patetica-lirica-caducita-delleterno>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/alexej-kondratevic-savrasov>

[2] <http://www.youtube.com/watch?v=Sw1weml0-r0&feature=related>

[3] http://it.wikipedia.org/wiki/Charles-Louis_Hanon

[4] <http://www.youtube.com/watch?v=lTSr2oz15Xk>

[5] <http://www.youtube.com/watch?v=MHpmHhi1Rxk&feature=fvwr>

[6] <http://www.youtube.com/watch?v=9JkOaTYvd5w&NR=1&feature=fvwp>

[7] <http://www.youtube.com/watch?v=yhhsTBQzw5k>

[8] http://www.youtube.com/watch?v=m9N_Atr1tiQ&feature=related

[9] <http://www.youtube.com/watch?v=WvA3eee6PMI&feature=related>

[10] http://www.youtube.com/watch?v=BGIL_yyT3wI&feature=related

[11] [http://it.wikipedia.org/wiki/Sehnsucht_\(romanticismo\)](http://it.wikipedia.org/wiki/Sehnsucht_(romanticismo))

[12] <http://www.auditorium.com>

[13] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/bella-addormentata-laurora-del-balletto-sinfonico>

[14] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/lago-dei-cigni-opera-sublime-odetteodile-svetlana-zakharova>

[15]

<http://www.gothicnetwork.org/articoli/santa-cecilia-diretta-da-masur-lolimpica-sovranita-della-fratellanza-universale>

[16]

<http://www.gothicnetwork.org/articoli/santa-cecilia-cem-mansur-turkish-youth-national-orchestra-lirica-notte-orientale>

[17] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/santa-cecilia-sollima-sokhiev-grande-sogno-russo>